

«Lorenzini», è muro contro muro

Aziende minacciano richiesta danni

Lavori fermi e appalto revocato: le ditte diffidano il Comune



CANTIERE La Lorenzini aspetta di essere riqualificata. I commercianti chiedono di riaprire il parcheggio

RISCHIA di arenarsi tra pratiche burocratiche, ricorsi e richieste danni la questione della Lorenzini. E tra le altre cose a questo punto rischia anche di essere in salita la strada per una eventuale riapertura alla sosta della ex caserma in centro storico. Al centro di tutto la possibilità di richiesta danni da parte delle aziende alle quali il Comune ha revocato i lavori di ristrutturazione. Il paradosso è che il caso è «esplosivo» proprio nel giorno in cui Confcommercio ha in-

contrato, con i suoi rappresentanti, sindaco e assessori per parlare di sosta alla ex Manifattura tabacchi, ma anche all'ex caserma Lorenzini.

MA ANDIAMO per ordine. Ieri mattina appunto, faccia a faccia tra il presidente e il direttore di Confcommercio Ademaro Cordoni e Rodolfo Pasquini e il presidente della commissione centro storico Giovanni Martini da un lato, e il sindaco Alessandro Tambellini e gli assessori all'urbanistica Serena Mammini e al commercio Giovanni Lemucchi. Al centro di tutto il futuro della ex Manifattura. Confcommercio ha chiesto quale sarà la sua destinazione finale, quanti stalli auto saranno disponibili per la città (a pagamento) e quanti per residenti e privati. Al tempo stesso è emersa la richiesta di riaprire temporaneamente la ex Lorenzini alla sosta visto che si trattava di un «polmone della città», il secondo parcheggio in struttura preferito da-

LA BEFFA

Confcommercio aveva chiesto soluzioni per la sosta alla Manifattura e alla ex caserma

gli automobilisti (dopo il Cittadella) e che fatturava 262mila euro l'anno (dati Metro del 2012).

IL COMUNE ha informato che riadeguare la Lorenzini a parcheggio avrebbe un costo di circa 100mila euro. In ogni caso gli uffici di Palazzo Orsetti avrebbero lavorato sia sulla questione Manifattura, sia su quella della Lorenzini, ma anche su altre ipotesi diverse. Confcommercio ritiene che se dovesse saltare il progetto Lorenzini si dovrebbe intervenire sulla Manifattura per recuperare posti auto per la città. Incontro aggiornato tra 15 giorni. Poi, nel pomeriggio, riunione di giunta con l'approvazio-

ne di una delibera che potrebbe però complicare la situazione. E non solo per la sosta. Ma anche per le casse del Comune. Perché nel testo si apprende come la Pa.Co. Pacifico Costruzioni Spa in proprio e quale mandataria dell'Ati Spinosa Costruzioni generali spa-Sead srl-Effe Ingegneria e costruzioni srl ha diffidato il Comune e chiesto all'amministrazione comunale il 21 marzo di disporre l'immediata revoca degli atti di risoluzione del contratto di appalto e l'immediata ripresa dei lavori. Se entro 15 giorni non avverrà, il contratto si intenderà risolto di diritto con conseguente «obbligo del Comune - si legge - di risarcire tutti i danni in aggiunta al pagamento delle riserve». Insomma, se i lavori non riprenderanno, si andrà alla richiesta danni. Per il Comune, però, non ricorrono i presupposti per revocare gli atti con i quali è stata disposta la risoluzione del contratto. Ieri è scaduto l'ultimatum: cosa accadrà adesso?

Cristiano Consorti

